

Stenografia a Palermo. Una rivista d'altri tempi.

Presso la Biblioteca della Regione Siciliana, nella sua sede del centralissimo Corso Vittorio Emanuele di Palermo, dalla ricerca per soggetto tra le polverose schede bibliografiche, ho avuto modo di notare una singolare segnatura, recante – alla voce periodici italiani – l'originale titolo “La Sicilia stenografica. Rivista nazionale di stenografia”. Quale invito a nozze per approfondire la curiosa pubblicazione e le radici isolane della celere scrittura! Insomma, mi sono deciso a volerla leggere, è bastata un'oretta per scorrere – non troppo frettolosamente a dire il vero, per l'abbondanza di informazioni in essa riportate – le poche pagine del primo (e unico disponibile in Biblioteca) opuscolo stenografico, un *pamphlet* meschiniano. Il titolo della Rivista – come precisa la stessa Redazione in apertura – intende esporre la “radiosa e ascensionale fase che segue la stenografia nazionale”, orgogliosamente proseguendo che “l'Italia, anche nel campo stenografico, si è emancipata dalle imitazioni e applicazioni di sistemi stranieri che mal si adattavano al nostro idioma e ciò per opera del grande maestro della scrittura veloce Erminio Meschini”. Segue una lettura sull'inventore del sistema “e l'opera sua”, facendo strada alla prima delle tre lezioni del corso teorico-pratico di stenografia meschiniana.

Vi è pure una sezione dedicata alla “piccola posta”, in cui dalla prima lettera pervenuta alla Redazione si trae spunto per fornire all'interessata, A. L. di Palermo, la spiegazione tra segni palatali e gutturali, non mancando di evidenziarne gli esempi. Un'ulteriore sezione è quella rivolta alla “bibliografia stenografica”, citando anzitutto la pubblicazione “La stenografia italiana corsiva – sistema Cima (studio critico)”, con autore il prof. Giuseppe Aliprandi, per proseguire con quella del “Corriere stenografico. Periodico nazionale dell'organo ufficiale dell'Unione Stenografica italiana”, e a cui la Redazione palermitana formula “auguri sinceri”, ancorché “avversaria rivista”!. Alle pagine del lettore si apre, quindi, l'ultima delle tre lezioni contenute nel primo numero, concernente il tema delle consonanti composte con i soliti esercizi di trascrizione di cui la Redazione ne sottolinea l'utilità didattica, invitando il lettore a imparare “che [quali] siano le regole e confermatele con gli esempi dati, si faranno gli esercizi di lettura e stenoscrittura di cui lo studioso troverà la traduzione e la correzione nel numero che segue”.

Ancora un'ultima sezione raccoglie le testimonianze della diffusione didattica del sistema meschiniano a Palermo: il titolo della sezione “Movimento stenografico” è eloquente di un insegnamento operoso e al servizio di un'utenza che trae profitto culturale e professionale dalle lezioni di “fono-stenografia Meschini”, dirette a Palermo dal prof. Salvatore Maggio, anche direttore della Rivista di cui si scrive¹. Gli studenti frequentanti sembrano far parte di una nutrita

¹ Di Salvatore Maggio, troviamo censite almeno cinque distinte pubblicazioni, secondo quanto riportato dall'archivio on line della Biblioteca dell'Accademia Aliprandi (www.accademia-aliprandi.it). Di seguito l'elenco:

	<u>Titolo</u>	<u>Luogo</u>	<u>Editore</u>	<u>Genere</u>	<u>Anno</u>
>	Lezioni di Storia per gli allievi stenografi.	Roma.	Istituto Stenografico italiano.	Stenografia. Sistemi.	1921
>	L'aspirante Stenografo.	Padova.	Cedam.	Stenografia. Lettura.	1940
>	Lezioni di storia.	Roma.	Presso l'Autore.	Stenografia. Insegnamento.	
>	L'aspirante dattilografo.	Padova.	Cedam - Casa Editrice Dott. Antonio Milani.	Dattilografia. Insegnamento.	1953
>	Didattica della Stenografia.	Alessandria.	Succ. Gazzotti & C.	Stenografia. Sistemi.	

formazione calcistica, uomini e donne alle prese con l'arte di fissare il discorso: Ajello Orazio; il prof Amoroso D. (gabelsbergeriano); il collega Aronica Achille; il sig. Carlo Bidona; la sig.na Bazza, insegnante; il sig. Caiozzo, secondo capo semaforista; il sig. Chillemi Angelo, semaforista di I classe; il sig. Domenico Michele; Desimone D., ufficiale telegrafico; Maggio Antonina e la sig.na Migliore. Il costo della pubblicazione è di lire 2 per l'Italia, 3 per l'estero. Correva l'anno 1915, del mese di Febbraio. Di lì a qualche mese, l'Italia avrebbe dichiarato guerra all'Austria, con la grande strage che sarebbe derivata dal primo conflitto mondiale. Purtroppo per la storia, la "radiosa" fase attraversata dalla stenografia nazionale, sarà presto sostituita dai decisivi giorni del mese di maggio, le (non certamente) "radiose giornate" della retorica interventista che sanciscono l'inizio delle ostilità e l'entrata in guerra dell'Italia.